

L'Incredibile Finale di Galactic Master Chef

“Non è giusto. Io voglio vincere perchè sono la cuoca migliore, non perchè sto simpatica ai giudici!”. Veronika si trattenne dal dire ad alta voce.

Marco le fece segno coll'indice davanti alle labbra, poi rispose bisbigliando:

“Io so quello che valgo, lo sanno i miei amici e la mia famiglia. E tutta la galassia ormai sa che non è giusto quello che sta succedendo. Tu meriti di vincere comunque.”

“Non così, non è giusto. Non posso accettarlo.”, ripeté lei scuotendo la testa.

“Tu sei quella che ha dedicato tutta la vita a diventare la migliore chef. Io sono un cuoco da mensa di minatori, non so nemmeno io come ho fatto ad arrivare fino qui. Non ti preoccupare per me.”

“Non voglio vincere a tutti i costi. Mi hanno insegnato anche cos'è l'onore, sai?”

Marco provò a giocare la carta del duro disinteresse:

“Fai come vuoi, allora. Basta parlare, è tempo di cucinare”.

“Certo che lo farò”, concluse Veronika.

L'assistente di studio fece loro cenno con impazienza: era il momento per Marco e Veronika di fare il loro grande ingresso nella cucina di Galactic Master Chef per la finale, il culmine di mesi di prove e competizioni. Veronika le aveva superate come un panzer, mai in seria difficoltà, mentre Marco era andato vicino ad uscire un paio di volte. Eppure, ora erano loro due in finale. Ed erano pronti a renderla epica.

La prova era finita, i tre piatti richiesti dal programma cucinati, presentati ed assaggiati. Marco aveva deciso di proporre una versione di lusso del pranzo tipico di un minatore delle asteroidi: patate-pancetta (che ormai tutti chiamavano patacetta), Spezione e bietole idroponiche, gamberi di vasca, cioccolato sintetico. Veronika aveva scelto il meglio degli ingredienti freschi importati direttamente da Gaia – c'era addirittura un pezzo di formaggio Viola di Gaia - per proporre un pasto etereo, come una fine nebulosa.

Marco e Veronika attendevano in piedi davanti al banco dei giudici che stavano ancora deliberando nella loro stanza. Dietro i due finalisti di qualche metro, gli altri concorrenti con i loro parenti stretti invitati dalla produzione. Per Veronika c'erano entrambe i genitori, ed il suo mentore il leggendario chef Ramsay Hartman in collegamento video. I genitori di Marco invece avevano declinato dicendo che qualcuno doveva pure continuare a dar da mangiare ai minatori, ma erano in collegamento audio. Al loro posto invece non si erano lasciati scappare l'occasione per un viaggio di lusso i suoi cugini Gianni e Deborah.

Finalmente, i giudici presero il loro posto, e Lou Esposito iniziò ad annunciare il verdetto. Lou aveva messo Marco nel mirino fin dal secondo turno, forse perchè si era presentato con una piccola spilla che sfoggiava la bandiera gialla e nera col serpente a sonagli dei libertari delle asteroidi. Per Marco la strada era stata tutta in salita da allora. Veronika

invece era sempre stata la favorita, e per quanto poco ci fosse da criticare nei suoi piatti sempre vicini alla perfezione, pareva che i giudici nemmeno ci provassero a criticarla.

Dopo un generoso preambolo, Lou venne al dunque:

"Dichiaro Galactic Master Chef...", con pausa ad effetto che fece venir voglia a Marco di strozzare il produttore, "Veronikaaa Changgg!"

Marco allargò le braccia e fece una faccia come per dire "Vedete? Non c'è nulla da fare.", mentre gli altri astanti si esibivano nell'obbligatoria serie di urla e salti, incitati dal produttore dietro le telecamere. Nastri e coriandoli piovevano dal soffitto mentre il pubblico si avvicinava per le congratulazioni e commiserazioni.

Veronika invece rimase ferma, impassibile a fissare Lou. I suoi genitori si avvicinarono, ma si fermarono a rispettosa distanza. Gianni stava già estraendo la sua proverbiale fiaschetta di vodka delle asteroidi per passarla a Marco, ma si fermò incerto.

"Che succede?", chiese il cugino.

"Mi sa che stanno per partire i fuochi d'artificio.", rispose Marco.

La festa si fermò, tutti concentrati su Veronika.

"C'è qualche problema, Veronika?", chiese infine Lou?

"Sì, chef", rispose lei con voce tesa ma decisa, "Rinuncio al titolo di Galactic Master Chef."

Ci volle un secondo perchè si rendesse conto di quello che aveva sentito, poi Lou strabuzzò gli occhi mormorando imprecazioni.

"Che cazzo fai!?", si lasciò sfuggire Marco. Ma la diretta era comunque differita di qualche secondo proprio per evitare papere.

Il produttore sembrò colpito da una scarica elettrica ed iniziò a parlare fitto nel suo auricolare, poi sparì dietro le quinte.

"Veronika, non è possibile rinunciare al titolo...", tentò Lou.

Marco le si era avvicinato fino a trovarsi spalla a spalla:

"La vuoi costringere, Lou?", chiese duro.

Veronika spiegò:

"Quello che ho cucinato per la finale non è degno di un Master Chef. Lo so perchè l'ho fatto apposta. Non ve ne siete accorti, giudici? Per questo rinuncio al titolo."

Lou divenne rosso come un peperone, e pure Zhao Ling non se la passava bene. Di Ombewe non si poteva vedere il rossore, ma la faccia non era quella di una donna a suo agio.

Ci fu un momento di caos. I giudici parlavano fitto fra di loro, i microfoni scollegati. Risa della produzione arrivò accigliata e si unì alla conversazione. Gli astanti non sapevano che pesci prendere ed il regista pareva un invasato cercando di seguire ogni angolo dello spettacolo. Solo Gianni e Deborah non persero la testa, ed approfittarono della confusione per intrufolarsi nella cantina e tornare indietro con una bracciata di bottiglie di vini e liquori, che iniziarono a sturare e distribuire.

Marco passò un braccio intorno alle spalle di Veronika:

"Sei stata grande! Hai visto Lou che faccia?"

Lei rimase rigida, ma ribattè sorridente:

"Fanculo il sistema, eh?"

Sullo schermo del remoto, Ramsay si prodigava in una lunga serie di imprecazioni censurate a cui quasi nessuno faceva caso. Sul canale audio, Remo, il padre di Marco, invece si faceva grasse risate insieme a sua moglie Rosa.

Veronika guardò dritto nella telecamera che dava il ritorno a Ramsay e gli intimò:

"Ramsay, stai zitto per una volta!"

Addirittura il produttore esecutivo ed un tizio dalla faccia inespressiva entrarono nella mischia dei giudici, con l'aria di chi arriva a portare ordine in una rissa da bar.

Alla fine, Ombewe prese la parola:

"Tutt* ile present*", iniziò con uno strano modo di parlare che faceva sentire pure gli asterischi, "questa è certamente una novità anche per un programma pieno di sorprese come Galactic Master Chef! Abbiamo consultato la nostra squadra legale, e siamo arrivati ad una decisione che farà storia!

Ila vincitor* di Galactic Master Chef sono... Veronika Chang e Marco Corvin a parimerito!"

La scena della festa all'annuncio dei vincitori si ripeté ma con meno entusiasmo della prima volta, e senza coriandoli. Ma con Gianni che innaffiò tutti di spumante dalla bottiglia che aveva trafugato.

Marco abbracciò Veronika. Un abbraccio vero ed intimo questa volta, che lei ricambiò anche se con un certa freddezza.

"Abbiamo vinto, noi due!", annunciò lui a pochi centimetri dal viso di lei.

"Sì. Vittoria!", fece eco lei.

Continuarono così guardandosi negli occhi, finchè Marco si rese conto delle forme e del calore del corpo di Veronika attaccato al suo. Non l'aveva mai considerata attraente, ma in quel momento sentì un rivolgimento nei suoi lombi. E forse lo sentì anche lei, perchè sul suo viso c'era un'espressione che Marco non aveva mai visto prima.

Gentilmente, d'accordo ma con riluttanza, si separarono. Dietro di lei c'erano i suoi, che fissavano la scena con un certo imbarazzo. Di fianco a lui, c'era Gianni che tentava di passargli una bottiglia.

"C'e mio cugino qui..."

"Voglio parlare con i miei..."

"Ho il tuo codice, restiamo in contatto, Veronika."

"Certo, Marco, con piacere."

Poi lei si voltò e si allontanò con i suoi, per entrare nella piccola folla di persone che volevano scambiare due parole col Master Chef. Marco prese la bottiglia e ne bevve distrattamente una generosa sorsata... ed a momenti soffocò: era *Vino de Fuego*, il famigerato rosso al peperoncino di Catalunya.

"Guardati, ormai hai trent'anni e sembri ancora un quindicenne innamorato!", lo derise Gianni. Marco gli fece il gesto dell'ombrello fra un colpo di tosse e l'altro, poi si godette pure lui il suo piccolo bagno di folla. Il futuro era qualcosa di cui preoccuparsi domani. Per oggi, avevano fatto abbastanza.

Cikarang, Luglio 2017